

SCUOLA, 265 milioni per il Piano Iscol@ ma per l'opposizione sono soldi sprecati

Date : 15 Maggio 2017



Arriva a circa 265 milioni di euro di investimento totale il **Piano straordinario di edilizia scolastica Iscol@** per il quale erano stati già stanziati circa 150 milioni di euro per migliorare la qualità delle infrastrutture e il livello dell'istruzione nell'isola. La Giunta Pigliaru ha approvato l'aggiornamento del Piano che consentirà la realizzazione di tutti gli interventi dell'**Asse II** (manutenzione degli edifici e riqualificazione di arredi e attrezzature) programmati dal 2014 al 2017, e ulteriori **18 concorsi di progettazione per nuove scuole** (Asse I), arrivando a circa 265 milioni di euro di investimento totale.

*"Il programma di interventi su edilizia scolastica è un successo di cui andiamo orgogliosi", ha detto il presidente Pigliaru presentando il progetto in una affollata conferenza stampa. "Su Iscol@ abbiamo investito moltissimo in termini di idee, energie, professionalità e ben 265 milioni di euro, di cui 89 provenienti dal Patto firmato con il Governo, che siamo certi di aver speso bene. Avere ragazzi che studiano in edifici belli, accoglienti e adatti alla didattica moderna è un tassello fondamentale per dare loro più motivazione, per creare comunità e quindi combattere dispersione scolastica e spopolamento. In particolare le Scuole del nuovo millennio sono la grande occasione perché i Sindaci, che sono stati molto attenti e ricettivi, pensino a se stessi più come territorio che come singolo Comune. Per affrontare i cambiamenti dati da globalizzazione e tecnologia l'istruzione a tutti livelli è un pilastro fondamentale", ha aggiunto Pigliaru, ricordando i **30 milioni per la ricerca di base** anch'essi provenienti dalle risorse del Patto e già programmati dalla Giunta per il triennio 2017-2020.*

Secondo l'assessore alla Pubblica Istruzione, **Giuseppe Dessena** si tratta di un "piano di straordinaria importanza per gli studenti della Sardegna. Continuiamo a puntare sulle scuole per la crescita culturale dei ragazzi, creando luoghi che siano sempre più accoglienti e competitivi per lo svolgimento della didattica - ha detto -. Un esempio su tutti l'investimento di 22 milioni sugli arredi scolastici, intervento quanto mai importante per andare oltre il metodo classico della lezione frontale, aprire le aule e realizzare ambienti che favoriscano il dialogo e la ricerca a più livelli. L'investimento di Iscol@ va a incidere anche sull'indotto dell'edilizia, con le ditte che parteciperanno ai lavori. Sono molto soddisfatto del dialogo, e del risultato che questo ha prodotto, tra la Regione e gli enti locali coinvolti - ha concluso Dessena -. Non c'è niente di più bello che dare finanziamenti a un comune per migliorare le proprie scuole, per i giovani, che saranno il futuro di quelle comunità".

Dal 2014 a dicembre 2016, si legge in una nota informativa della Regione Sardegna - grazie alle azioni di manutenzione straordinaria dell'Asse II, **oltre 150 mila studenti sardi frequentano scuole più sicure, accoglienti ed efficienti sul piano energetico** (per un totale di 850 edifici). Con uno stanziamento di oltre 109 milioni di euro sono stati portati a termine **oltre mille interventi di manutenzione straordinaria**. Sono stati aperti 1.174 cantieri che hanno generato 3 mila occupati e prodotto ricadute positive per il settore dell'edilizia. Mediamente ogni cantiere ha realizzato lavori per oltre 93 mila euro (nel 2017 la media è di oltre 150 mila). Inoltre **sono stati avviati i primi 15 progetti pilota relativi ai nuovi edifici, le "scuole del nuovo millennio"**. In questo contesto sono compresi i 4 progetti che vengono attuati dal Ministero dell'Istruzione nell'ambito del programma "scuole innovative" e la nuova scuola di Olbia realizzata nel quadro degli interventi post-alluvione. L'investimento, che anche in questo caso determina un virtuoso circuito di sviluppo economico e culturale, ammonta a circa 50 milioni (di cui 8,5 milioni cofinanziati dagli enti locali). 40 i comuni coinvolti, per oltre 3 mila studenti.

Non sono di questo avviso i rappresentanti dell'opposizione, secondo cui il Progetto Iscol@ è solo uno spreco di risorse. *"Nonostante il cambio dell'assessore alla Pubblica Istruzione, le politiche della Giunta regionale in materia di edilizia scolastica restano invariate e si confermano tra i principali fattori determinanti del processo di spopolamento e desertificazione che investe i piccoli comuni dell'interno"*, ha dichiarato il capogruppo dei Riformatori Sardi per l'Europa in Consiglio regionale, **Attilio Dedoni**. *"Proseguire sulla via dell'accentramento delle istituzioni scolastiche significa accelerare quel processo che porterà, nei prossimi decenni, alla scomparsa di decine e decine di piccoli centri in tutta l'Isola - ha aggiunto Dedoni -. Speravamo che ci potesse essere un cambio di rotta in una tra le più nefaste iniziative politiche di questa legislatura, quella che a partire dai vari Piani di dimensionamento scolastico ha portato alla chiusura di decine di istituti in tutta la Sardegna"*, ha proseguito Dedoni. *"Invece, appare evidente come la soppressione delle scuole nei piccoli comuni sia una chiara volontà del centrosinistra e non un'iniziativa del singolo assessore. Le diciotto 'scuole del nuovo millennio' decantate dal presidente Pigliaru sono il frutto di un processo di accentramento che priverà i territori di un presidio fondamentale del vivere civile e si riveleranno un inutile spreco di risorse, delle opere faraoniche che, in molti casi, saranno difficili da raggiungere senza interventi di sistemazione della viabilità locale e senza l'acquisto di quegli scuolabus che la Regione ha promesso a tanti comuni ma che soltanto a pochi di essi è riuscita a fornire. Si sarebbero risparmiate risorse e si sarebbe riusciti finalmente a fare qualcosa di concreto per cercare di invertire il processo di spopolamento se si fosse investito in un progetto finalizzato a riportare le scuole, almeno quelle primarie e secondarie di primo grado, nei paesi"*, ha concluso Dedoni *"Invece, questo centrosinistra ha deciso di passare alla storia per aver dato il colpo di grazia alla Sardegna dell'interno, ai piccoli comuni, a quei territori di cui ci si ricorda soltanto in campagna elettorale, per sbandierare promesse (come il fantomatico 'master plan' per le zone interne) di cui scordarsi alla prima occasione". (red)*

(admaioramedia.com)